

Direzione: URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, POLITICHE DEL MARE

Area: UFFICIO DI STAFF DEL DIRETTORE VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G13061 **del** 25/09/2026

Proposta n. 33817 **del** 10/09/2026

Oggetto:

VAS-2025_12. Comune di Viterbo. Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), art.13 del D.Lgs. n.152/2006, relativa al "Piano Urbano della Mobilità Sostenibile". Parere Motivato di VAS

OGGETTO: VAS-2025_12. Comune di Viterbo. Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), art.13 del D.Lgs. n.152/2006, relativa al “Piano Urbano della Mobilità Sostenibile”.

Parere Motivato di VAS

Autorità Procedente: **Comune di Viterbo**

IL DIRETTORE AD INTERIM DELLA DIREZIONE REGIONALE URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, POLITICHE DEL MARE

VISTA la Legge n.241/1990 e s.m.i. “*Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;

VISTO il D.Lgs. n.152/2006 “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;

VISTO il R.R. n.1/2002 “*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale*”;

VISTA la L.R. n.6/2002 “*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale*”;

VISTA la L.R. n.12/2011 “*Disposizioni collegate alla legge di assestamento del bilancio 2011-2013*”;

VISTA la L.R. n.16/2011 “*Norme in materia ambientale e fonti rinnovabili*”;

VISTA la D.G.R. n.148/2013, con la quale è stato adottato il R.R. n.11/2013 recante la modifica all’art.20 del R.R. n.1/2002, nonché all’Allegato B del medesimo Regolamento Regionale, che, a seguito di dette modifiche, trasferisce la competenza in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) alla “*Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti*”;

VISTA la D.G.R. n. 203/2018, con la quale è stato modificato il R.R. n.1/2002 con cui si è provveduto, tra l’altro, a effettuare una riorganizzazione generale dell’assetto amministrativo con decorrenza dall’1/6/2018, modificando la denominazione della Direzione competente in materia di VAS in “*Direzione regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica*”;

VISTA la D.G.R. n. 660/2023 concernente: “*Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni. Disposizioni transitorie*”, con cui è stata modificata la denominazione della Direzione competente in materia di VAS in “*Direzione regionale Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del Mare*”;

VISTO il R.R. 23/10/2023, n. 9, concernente: “*Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie*”, il quale ha riorganizzato le strutture amministrative della Giunta regionale, in considerazione delle esigenze organizzative derivanti dall’insediamento della nuova Giunta regionale e in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale 14 agosto 2023, n. 10;

VISTA la IV Direttiva del Direttore Generale prot. 190513 del 9/02/2024, che dispone, in attuazione dell’art. 9, c. 2 del regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, come modificato dal regolamento regionale 28 dicembre 2023, n. 12, che la Direzione regionale “*Urbanistica e politiche abitative, pianificazione territoriale, politiche del mare*” è resa operativa con decorrenza dalla data di conferimento dell’incarico di Direttore ad interim, e che con la medesima decorrenza cessa di operare la Direzione regionale per le Politiche abitative e la pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica;

VISTO l’Atto di Organizzazione n. G01778 del 21/02/2024 rubricato: *Organizzazione della Direzione regionale “Urbanistica e politiche abitative, pianificazione territoriale, politiche del mare”*;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G07217 del 26/05/2026 rubricato "Parziale riorganizzazione della Direzione regionale Urbanistica e politiche abitative, pianificazione territoriale, politiche del mare. Modifica dell'A.O. n. G01778 del 21 febbraio 2024", facendo confluire le competenze in materia di Valutazione Ambientale Strategica, nell'istituendo Ufficio di Staff "Valutazione Ambientale Strategica";

VISTA la D.G.R. 17 settembre 2026, n. 803, con la quale è stato conferito l'incarico *ad interim* di Direttore della Direzione Regionale "Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del Mare" al Dott. Luca Fegatelli;

PREMESSO CHE:

- Con prot. n.91440 del 30/07/2025, acquisita con prot. n. 0785933 del 30/07/2025, il Comune di Viterbo, in qualità di *Autorità Procedente*, ha presentato l'istanza di avvio della procedura di VAS in oggetto e trasmesso il Rapporto Preliminare ai sensi dell'art.13, comma 1, del D.Lgs. n.152/2006;
- Con nota prot. n. 850128 del 18/08/2026 l'Autorità Competente ha concluso la fase le attività tecnico istruttorie ai sensi dell'art. 15 comma 1 del D.Lgs.152/2006;

CONSIDERATO che il competente Ufficio di Staff del Direttore "Valutazione Ambientale Strategica" ha redatto la Relazione Istruttoria relativa al Piano in oggetto, da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

RITENUTO di dover procedere e all'espressione del Parere motivato di VAS, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006 sulla base dell'istruttoria tecnica sopracitata;

DETERMINA

ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006,

di esprimere Parere Motivato di VAS, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006, relativamente al "*Piano Urbano della Mobilità Sostenibile*" del Comune di Viterbo secondo le risultanze di cui alla Relazione istruttoria formulata dall'Ufficio di Staff del Direttore "Valutazione Ambientale Strategica", da considerarsi parte integrante della presente determinazione.

L'*Autorità Procedente* dovrà ottemperare a quanto stabilito dalle disposizioni di cui agli artt.15 e 16 del D.Lgs. 152/2006.

Il Rapporto Ambientale trasmesso ai sensi dell'articolo 16 all'organo competente all'approvazione del piano dovrà fornire puntuale e motivato riscontro delle modalità di recepimento del parere motivato.

La trasmissione di cui al punto precedente, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 16 del D.Lgs. 152/2006, dovrà contenere anche il verbale con il quale l'Autorità Competente ha concluso le attività tecnico istruttorie di cui all'art.15 del citato Decreto.

Ad esito dell'approvazione del piano, al fine di consentire l'attuazione di quanto previsto dall'art.17, comma 1, (Informazione della Decisione Finale) l'*Autorità Procedente* dovrà trasmettere all'*Autorità Competente*, la Dichiarazione di Sintesi, le Misure adottate per il monitoraggio, nonché l'indicazione della sede dove si può prendere visione del Piano approvato.

Ai sensi dell'art.18, comma 4, del D.Lgs. n.152/2006 le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio devono essere tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

Il presente provvedimento è emanato in conformità alla Parte II del D.Lgs.n.152/2006 e non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesti dalle vigenti norme.

La presente determinazione sarà inoltrata all'*Autorità Procedente*.

Il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente, unitamente alla *Relazione istruttoria*, sul sito web istituzionale della Regione Lazio www.regione.lazio.it

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo modalità di cui al D.Lgs. n.104 del 2/7/2010, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

il Direttore *ad interim*

Dott. Luca Fegatelli



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, POLITICHE DEL MARE
UFFICIO DI STAFF DEL DIRETTORE "VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA"

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica, art.13 del D.Lgs. n.152/2006
Codice Pratica: **VAS-2025_12**
Denominazione Piano: "Piano Urbano della Mobilità Sostenibile"
Rif.Leg.Piano D.M. 397 del /08/2017 come modificato e integrato dal D.M. 396 del 28/08/2019
Autorità Procedente: Comune di Viterbo

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Rilevato preliminarmente che:

Le competenze della scrivente hanno afferenza unicamente con la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, la quale, secondo quanto stabilito dall'art. 4, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (di seguito decreto), *"ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica"* come ulteriormente specificato al successivo comma 4 *"(...) garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile"*.

Richiamato l'art.15, comma 1 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. il quale stabilisce che *"L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata..."*

1. FASE DI AVVIO DELLA PROCEDURA

1.1. INVIO DELL'ISTANZA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Con nota prot. n.91440 del 30/07/2025, acquisita con prot. n. 0785933 del 30/07/2025, il Comune di Viterbo, in qualità di *Autorità Procedente* (di seguito AP), ha avviato la procedura in oggetto.

Con nota n. 0823106 del 11/08/2025, la scrivente Autorità Competente (di seguito AC) ha richiesto alla AP integrazioni all'istanza.

Con nota prot. n. 101181 del 26/08/2025, acquisita con prot. n. 0848743 del 26/08/2025, la AP ha fornito alla AC le integrazioni richieste.

1.2. INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Con nota prot. n. 0880423 del 08/09/2025, la AC ha individuato l'elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale, di seguito riportato, da coinvolgere nella fase di consultazione, indicando il *link* di accesso al



Rapporto Preliminare e chiedendo loro di fornire il proprio contributo utile alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale:

Regione Lazio

Direzione Regionale Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del mare:

Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali

Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta

Regione Lazio

Direzione Regionale Programmazione economica, Fondi Europei e Patrimonio naturale

Area Protezione e Gestione della Biodiversità

Regione Lazio

Direzione Regionale Ambiente, Transizione energetica e Ciclo dei Rifiuti

Area Qualità dell'Ambiente

Regione Lazio

Direzione Regionale Lavori Pubblici e Infrastrutture, Innovazione tecnologica

Area Pareri geologici e sismici, Suolo e Invasi

Area Ciclo delle Acque, Concessioni idriche e Servizio idrico integrato

Regione Lazio

Direzione Regionale Trasporti, Mobilità, Tutela del territorio, Demanio e Patrimonio

Pianificazione e Attuazione Interventi e Difesa della Costa

Regione Lazio

Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste

Area Governo del Territorio e Foreste

Regione Lazio

Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti

Regione Lazio

Direzione Regionale Salute e Integrazione Socio Sanitaria

Area Promozione della Salute e Prevenzione

Regione Lazio

Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura del Lazio

Area Qualità e Pianificazione Territoriale

Regione Lazio

Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario regionale

Ministero della Cultura

Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale

ARPA Lazio - Area Informazione e Reporting Ambientale

Provincia di Viterbo

Unità di Progetto Tutela del Territorio-

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale

Autorità ATO N.1 Lazio Nord

Talete S.p.A.

ASL Viterbo

Provincia di Viterbo

Riserva Naturale Regionale "Valle dell'Arcionello"

Ente Regionale Monti Cimini

2. FASE DI CONSULTAZIONE PRELIMINARE

2.1. ELENCO CONTRIBUTI SCA



Da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti alla scrivente, ai sensi dell'art.13, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006, i seguenti contributi:

- 1 Regione Lazio**
DIREZIONE REGIONALE LAVORI PUBBLICI E INFRASTRUTTURE
AREA CICLO DELLE ACQUE, CONCESSIONI IDRICHE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
Nota prot. n. 0887136 del 09/09/2025
- 2 Regione Lazio**
DIREZIONE REGIONALE URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, POLITICHE DEL MARE
AREA PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA E DI AREA VASTA
Nota prot. n. 0941786 del 25/09/2025
- 3 Regione Lazio**
DIREZIONE REGIONALE URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, POLITICHE DEL MARE
Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province laziali
Nota prot. n. 0965004 del 01/10/2025
- 4 ARPALAZIO**
Nota prot. n.69632 del 03/10/2025 acquisita con prot. n.0975813 del 03/10/2025
- 5 Regione Lazio**
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE Area Governo del Territorio, Multifunzionalità e Forestazione
Nota prot. n.0979185 del 06/10/2025
- 6 Regione Lazio**
DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, FONDI EUROPEI E PATRIMONIO NATURALE
AREA PROTEZIONE E GESTIONE DELLA BIODIVERSITA
Nota prot. n.1050035 del 24/10/2025

2.2. CONCLUSIONE DELLA FASE DI CONSULTAZIONE PRELIMINARE

L'Autorità Procedente, con l'emissione del Documento di Scoping (Nota prot. n. 1054993 del 27/10/2026) ha concluso la fase di Consultazione evidenziando che:

- i contenuti minimi obbligatori del Rapporto Ambientale sono disciplinati dall'art.13, commi 3 e 4 del D.Lgs. n.152/2006 e dal relativo Allegato VI alla Parte Seconda e che ai sensi del richiamato comma 3, il Rapporto Ambientale costituisce parte integrante del Piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione;
- **l'Autorità Procedente dovrà: elaborare il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica** che accompagneranno il Piano nelle fasi successive del procedimento fino all'approvazione del Piano stesso;
- In base a quanto previsto dall'**art.13, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006**, il Rapporto Ambientale dovrà prevedere un capitolo specifico all'interno del quale dovrà fornire evidenza delle modalità di recepimento delle indicazioni fornite dalla Autorità Competente e dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale mediante riscontro puntuale e motivato di ognuna delle stesse così come riportate e numerate nel presente documento. La motivazione dovrà fornire evidenza delle modalità di recepimento di ogni singola indicazione in ordine a:
 - 1)** contributo fornito dalla stessa ai fini della determinazione dei contenuti del Rapporto Ambientale;
 - 2)** contributo fornito dalla stessa ai fini della determinazione delle scelte del Piano;



ed essere esaustiva senza rimandi ad altra documentazione di piano.

3. FASE DI PUBBLICAZIONE

Con note

- ✓ prot. n.54232 del 08/05/2026, acquisita con prot. n.0485445 del 08/05/2026;
- ✓ prot. n.54269 del 08/05/2026, acquisita con prot. n.0485450 del 08/05/2026

la AP ha avviato la fase di Pubblicazione.

3.1. AVVISO PUBBLICO

L'Avviso Pubblico presenta i contenuti di cui all'art.14 comma 1 del D.Lgs. n.152/2006	
a) la denominazione del Piano proposto e dell'Autorità procedente;	✓
b) la data dell'avvenuta presentazione dell'istanza di VAS;	✓
c) una breve descrizione del Piano proposto e dei suoi possibili effetti ambientali;	✓
d) l'indirizzo <i>web</i> e le modalità per la consultazione della documentazione e degli atti predisposti dall'Autorità procedente nella loro interezza;	✓
e) i termini e le specifiche modalità per la partecipazione del pubblico;	✓
f) la necessità della valutazione di incidenza a norma dell'articolo 10, comma 3.	✓

Sono decorsi i 45 giorni per la presentazione delle osservazioni alla proposta di Piano ai sensi dell'art.14, comma 2 del D.Lgs. n.152/2006 (decorrenti dalla data di pubblicazione dell'Avviso al pubblico)	DATA PUBBLICAZIONE: 11/05/2026
--	---------------------------------------

3.2. OSSERVAZIONI

A seguito della pubblicazione del Rapporto Ambientale, della sintesi non Tecnica e della Documentazione di Piano, alla AC sono pervenute le seguenti Osservazioni:

Elenco osservazioni pervenute alla AC			
ID	DENOMINAZIONE	Protocollo	Data
1	Regione Lazio Direzione regionale urbanistica e politiche abitative, pianificazione territoriale, politiche del mare Area pianificazione paesaggistica e di area vasta <i>Nota acquisita con prot. n. 0601937 del 11/06/2026</i>		
2	Regione Lazio Direzione regionale urbanistica e politiche abitative, pianificazione territoriale, politiche del mare Area urbanistica, copianificazione e programmazione negoziata: Province laziali <i>Nota prot. n.0654031 del 25/06/2026</i>		



4. FASE DI VALUTAZIONE

4.1. VERIFICHE PRELIMINARI

Il Piano in oggetto è sottoposto a Valutazione di Incidenza	NO
Il Rapporto Ambientale prevede un capitolo specifico rappresentante:	
le modalità di recepimento dei contributi dei Soggetti competenti in Materia Ambientale acquisiti nella fase di consultazione (Scorporati per punti) con indicazione delle modalità di recepimento motivate e/o della prescrizione per il Piano	Il RA prevede uno specifico paragrafo
le modalità di recepimento dei contributi della AC formulati con il Documento di Scoping (Scorporati per punti) con indicazione delle modalità di recepimento motivate e/o della prescrizione per il Piano	Il RA prevede uno specifico paragrafo

4.2. ATTIVITA' TECNICO-ISTRUTTORIE

Al fine di ottemperare alle disposizioni di cui all'art.15 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. la AC, con nota prot. n.0707300 del 06/07/2026 (Verbale di Avvio della Fase di Valutazione), ha riscontrato le modalità di recepimento, da parte della AP, delle indicazioni fornite con il Documento di Scoping, come sopra rappresentato ed evidenziando quanto segue:

- ✓ Premesso che le modalità di recepimento, secondo quanto richiesto nel Documento di Scoping, devono essere motivate e fornire evidenza degli eventuali recepimenti nel piano.
- ✓ La AP dovrà fornire riscontro delle osservazioni acquisite dalla AC come riportate nel presente verbale.
- ✓ La AP dovrà riscontrare, nella apposita colonna "RECEPIMENTO AP", le modalità di recepimento dei contributi/osservazioni per tutti i punti del campo "RISCONTRO AC" indicati come "FORNIRE RISCONTRO".
- ✓ Per tutti gli altri punti riscontrati diversamente dalla AC la AP ha facoltà di integrare e/o correggere eventuali errori.
- ✓ Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto la AP dovrà fornire motivato e puntuale riscontro dei punti riportati nei seguenti Allegati e Tabelle con le modalità sopra indicate:

5. ELENCO ALLEGATI

ALLEGATO 1: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI DELLA AC

ALLEGATO 2: DOCUMENTO DI SCOPING - CONTRIBUTI SCA

ALLEGATO 3: ANALISI OSSERVAZIONI PERVENUTE

Con nota prot. n.91613 del 12/08/2026, acquisita con prot. n.0839973 del 12/08/2026 la AP ha fornito riscontro al sopra richiamato Verbale di avvio della Fase di Valutazione.

Con nota prot. n. 0850128 del 18/08/2026 la AC ha formulato il "Verbale di Valutazione – Conclusione" con il quale, rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, ha ritenuto concluse le attività tecnico-istruttorie di cui all'art.15, comma 1 del D.Lgs. 152/06 ed invitato la AP, nel caso si evidenzino eventuali errori materiali e/o criticità che devono essere oggetto di ulteriore confronto tecnico, a fornire adeguata comunicazione entro 30 giorni.



Con la sopra richiamata nota ha evidenziato ulteriormente che, In assenza di riscontro, entro 15 giorni (quindici), avrebbe provveduto alla formulazione del Parere Motivato di cui al richiamato art.15, comma1.

CONCLUSIONI

VISTO l'art.5, comma 1, lett. m-ter) del D.Lgs. n.152/2006 che definisce il Parere motivato quale provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'Autorità Competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni;

VISTO l'art.11, lett. c) del decreto, il quale stabilisce che la AC esprime il parere motivato tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio anche con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie;

CONSIDERATO che le attività tecnico istruttorie svolte in fase di valutazione in collaborazione tra AP e AC hanno fornito riscontro delle modalità di considerazione dei contributi dei SCA nonché delle osservazioni pervenute;

VALUTATO che, il Piano ed il Rapporto Ambientale, adeguati alle prescrizioni del presente atto, terranno conto delle modalità di considerazione dei contributi pervenuti da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale nella fase di consultazione preliminare nonché delle osservazioni pervenute nella fase di consultazione pubblica;

VALUTATO che il Piano di monitoraggio, adeguato alle prescrizioni del presente Parere motivato, risponde in termini di adeguatezza a quanto previsto dall'art.18 del D.Lgs. n.152/2006;

RITENUTO necessario impartire nel seguito idonee prescrizioni/condizioni nel presente parere motivato per rispondere ai contributi ed alle osservazioni pervenute in fase di consultazione;

RICHIAMATI

- il disposto dell'art.3-ter del D.Lgs. n.152/2006 *"Principio dell'azione ambientale"* per cui *"la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente (...)"*; nonché il successivo art.3-quater *"Principio dello sviluppo sostenibile"*, comma 2 che recita: *"Anche l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione"*;
- il disposto dell'art.3-quater, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 *"Principio dello sviluppo Sostenibile"* per cui *"Ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future."*;
- il disposto dell'art.3-quater, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 per cui *"Data la complessità delle relazioni e delle interferenze tra natura e attività umane, il principio dello sviluppo sostenibile deve consentire di individuare un equilibrato rapporto, nell'ambito delle risorse ereditate, tra quelle da risparmiare e quelle da trasmettere, affinché nell'ambito delle dinamiche della produzione e del consumo si inserisca altresì il principio di solidarietà per salvaguardare e per migliorare la qualità dell'ambiente anche futuro."*;



- il disposto dell'art.3-quater, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 per cui *“La risoluzione delle questioni che involgono aspetti ambientali deve essere cercata e trovata nella prospettiva di garanzia dello sviluppo sostenibile, in modo da salvaguardare il corretto funzionamento e l'evoluzione degli ecosistemi naturali dalle modificazioni negative che possono essere prodotte dalle attività umane.”*;
- il disposto dell'art.4, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 per cui *“La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione.”*;
- il disposto dell'art.4, comma 4, lett. a) del D.Lgs. 152/2006 per cui *“la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.”*;
- l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile approvata dalle Nazioni Unite nel settembre 2015, che individua 17 Obiettivi (Sustainable Development Goals – SDGs), articolati in 169 target da raggiungere entro il 2030 al fine di trasformare l'attuale modello di sviluppo mondiale;
- La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di cui alla Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 108 del 22 dicembre 2017 *“Approvazione della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile”*, con la quale sono stati declinati, per l'Italia, i principi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;
- l'art. 34 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, come modificato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 221 il quale stabilisce che le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali di cui allo stesso decreto;
- la D.G.R. n.170 del 30/03/2021 con la quale la Regione Lazio ha approvato la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) *“Lazio, regione partecipata e sostenibile”*.

TUTTO CIÒ PREMESSO

si propone di esprimere, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006, il presente Parere motivato relativo alla proposta di **“Piano Urbano della Mobilità Sostenibile”**, a condizione del rispetto degli esiti della fase di valutazione di cui all'art.15, co.1, del D.Lgs. n.152/2006, nonché delle seguenti prescrizioni da ottemperare preliminarmente al prosieguo dell'iter, ai sensi del comma 2 del medesimo articolo, tenuto conto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

- 1) Gli allegati da 1 a 3 formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) L'Autorità Procedente dovrà attuare tutti gli impegni presi nello svolgimento delle attività tecnico-istruttorie come indicato nella colonna *“RECEPIMENTO AP”* negli allegati da 1 a 3 del verbale conclusivo;
- 3) Il Piano ed il Rapporto Ambientale dovranno fornire riscontro degli adeguamenti in ordine alle modalità di recepimento di cui al precedente punto 2);
- 4) Il Piano ed il Rapporto Ambientale dovranno fornire riscontro degli ulteriori adeguamenti richiesti dalla AC nella colonna *“RISCONTRO AC”* negli allegati da 1 a 3 al presente parere;



L'Autorità Procedente dovrà comunicare, con cadenza annuale, all'Autorità Competente e a tutti i Soggetti con Competenza in materia Ambientale consultati in fase di VAS l'avvenuta pubblicazione dei *report* di monitoraggio e le modalità per l'accesso e la consultazione dei documenti predisposti.

Laddove il recepimento di quanto indicato ai punti precedenti comporti delle modifiche al quadro di riferimento su cui il Piano ha posto le proprie determinazioni, il Rapporto Ambientale, modificato e integrato, dovrà fornire evidenza delle eventuali ulteriori valutazioni effettuate e/o delle eventuali modifiche apportate al Piano.

Al fine di consentire all'Autorità Competente di ottemperare alle disposizioni di cui all'art. 17, comma 1, l'Autorità Procedente dovrà trasmettere alla stessa la documentazione di cui alle lett. b) e c) del richiamato comma, redatta in conformità ai richiamati disposti normativi, nonché l'indicazione della sede ove è possibile prendere visione del piano approvato.

L'Autorità Procedente dovrà provvedere a recepire formalmente il presente Parere motivato vincolante ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006.

L'Istruttore
Marco Stradella

Il Direttore *ad interim*
Dott. Luca Fegatelli

Il Responsabile del Procedimento
arch. Roberto Brunotti

ALLEGATO 1: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI DELLA AC

ID	CONTRIBUTO	RECEPIMENTO AP	RISCONTRO AC
1. Inquadramento normativo del Piano			
2.1	Dovranno essere evidenziati i contenuti e le azioni di Piano derivanti dagli obiettivi normativi e di sostenibilità che si devono perseguire con lo strumento oggetto della valutazione, tenuto conto delle specificità territoriali nonché della norma istitutiva del Piano.	<i>Gli obiettivi del PUMS, corrispondenti a quelli delle Linee Guida Ministeriali per i PUMS sono riportati al capitolo 5 del Rapporto Ambientale. L'analisi del quadro programmatico di riferimento è riportata all'interno del capitolo 4 del Rapporto Ambientale. Infine, l'analisi di coerenza esterna è riportata al capitolo 6.2 del Rapporto Ambientale.</i>	PARZIALMENTE RECEPITO
2.2	Ogni azione di piano dovrà essere correlata all'obiettivo da cui discende e alla pressione da essa determinata sulla componente interessata.	<i>All'interno della Relazione di Piano, nelle schede delle azioni, sono riportati gli obiettivi e le strategie soddisfatte dall'azione stessa. Nella descrizione delle azioni sono evidenziate anche le criticità che andranno a mitigare. Inoltre, nell'analisi di coerenza interna sono evidenziate le azioni più significative al raggiungimento del relativo obiettivo correlate alle strategie.</i>	
2. Descrizione delle Componenti Ambientali			
3.2	Il RA dovrà evidenziare qualsiasi problema e/o sensibilità ambientale esistente pertinente al Piano, ivi compresi in particolare quelli relativi a: ✓ aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica; ✓ le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici; ✓ le zone classificate come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica; ✓ i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio	<i>L'analisi delle sensibilità ambientali richieste è riportata al paragrafo 7.5.2 e 7.5.3 del Rapporto Ambientale.</i>	PARZIALMENTE RECEPITO

	2001, n. 228;		
3. Analisi di Coerenza Esterna: Norme			
4.1	Dovranno essere indicati, elencati e descritti gli obiettivi di protezione ambientale e sviluppo sostenibile stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale o regionale pertinenti al Piano e il modo in cui gli stessi hanno contribuito alla formulazione degli obiettivi di Piano; Quanto detto con particolare riferimento a: • Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di cui alla Delibera CIPE del 22/12/2017; • Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile “Lazio, regione partecipata e sostenibile” approvata con D.G.R. n.170 del 3/3/2021; • Documento di Sintesi per l’integrazione tra le Misure di Adattamento ai cambiamenti climatici e la Strategia di sviluppo sostenibile, di cui all’allegato 2, Azione C5.3 della Deliberazione di Giunta regionale n. 157/2020, denominato: “Strategia di Sviluppo Sostenibile: il contributo dell’Adattamento ai cambiamenti climatici” approvato con D.G.R. n. 6 del 4/1/2023; • Direttiva sulla valutazione dell’impatto ambientale (direttiva 2011/92/UE) • Direttive europee 92/43/CE “Habitat” e 79/409/CEE “Uccelli”, e conseguenti misure di conservazione generali e sito-specifiche; • Direttiva 2000/60/CE in materia di tutela della risorsa idrica; • Direttiva 2008/56 /CE in materia di strategia marina; • Direttiva 2014/89/UE sulla pianificazione dello spazio marittimo; • Direttiva 2007/60/CE in materia di riduzione del rischio da alluvioni e dal D.Lgs. n.152/2006 in materia di tutela e risanamento del suolo e del sottosuolo; • Direttiva quadro sui rifiuti (direttiva 2008/98/CE);	<i>Si è provveduto ad analizzare la coerenza fra la pianificazione indicata e gli obiettivi del PUMS all’interno del paragrafo 6.2 del Rapporto Ambientale.</i> <i>Si precisa che è stata sviluppata unicamente l’analisi di coerenza degli obiettivi del Piano con il livello regionale della Strategia per lo Sviluppo Sostenibile, che declina gli obiettivi della scala Nazionale. Le Direttive indicate sono state considerate all’interno della definizione degli obiettivi di sostenibilità.</i>	PARZIALMENTE RECEPITO

	• Direttiva Nitrati (direttiva 91/676/CEE); • Legge quadro sulle aree protette n. 394 del 06/12/1991; • misure di risparmio idrico previste dalla normativa vigente (art.146 del D.Lgs. n.152/2006 e NTA del PTAR). Nonché all'uso sostenibile della natura, della biodiversità e del suolo, alla qualità dell'ambiente, alla qualità della vita negli ambienti urbani, all'uso sostenibile delle risorse naturali;		
4. Analisi di Coerenza Esterna: Piani e programmi			
5. Analisi di Coerenza Interna			
6.1	Dovrà essere verificata, tramite matrice di correlazione, l'analisi di coerenza interna, considerando che la stessa è finalizzata ad assicurare la coerenza tra obiettivi specifici del Piano e tra le azioni proposte per conseguirli, in modo tale da evidenziare eventuali incongruenze tra azioni di Piano;	<i>Si rimanda al paragrafo 6.2 del Rapporto Ambientale per l'analisi di coerenza esterna.</i>	NON RECEPITO
6. Valutazione degli Impatti			
7.1	Nel Rapporto Ambientale l'analisi dei potenziali impatti dovrà considerare aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;	<i>Nel paragrafo 7.6 del RA sono stati analizzati i potenziali effetti delle azioni di Piano in relazione agli obiettivi di sostenibilità, alla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile ed alle componenti ambientali valutate. Si è provveduto inoltre a evidenziare la significatività degli impatti sulle componenti ambientali all'interno delle tabelle del paragrafo 7.6 del Rapporto Ambientale. Rispetto alle azioni di Piano che producono impatti significativi si provvederà a individuare nel Piano di Monitoraggio idonei indicatori.</i>	IN OTTEMPERANZA ALLE DISPOSIZIONI DEL DECRETO SI RICHIEDE UNA REVISIONE DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI
7.2	L'analisi della significatività degli impatti deve essere valutata anche in relazione al contesto in cui ricade e alla sensibilità e criticità dello stesso: si dovrà pertanto fornire riscontro, in ordine alle valutazioni effettuate, della considerazione delle criticità e/o sensibilità di contesto individuate e tenere conto delle ricadute derivanti dagli aumenti di carico insediativo e/o delle modificazioni d'uso dei suoli previsti dal Piano. A tal proposito si richiede una	<i>L'analisi della significatività degli impatti generati dall'attuazione del Piano è riportata all'interno del capitolo 7 del Rapporto Ambientale e tale analisi non ha evidenziato impatti significativi negativi a carico delle componenti ambientali. Si è provveduto ad evidenziare all'interno del Piano di Monitoraggio la correlazione fra gli Obiettivi di sostenibilità e gli obiettivi del Piano e relativi indicatori di monitoraggio. Inoltre, all'interno dell'analisi di coerenza esterna è stata effettuata la coerenza fra gli obiettivi del Piano e quelli di sostenibilità.</i>	

	indicazione di sintesi, all'interno dei relativi capitoli di descrizione delle componenti ambientali, delle sensibilità/criticità rilevate, e di fornire oggettivo riscontro della loro considerazione nel sistema di valutazione della significatività degli impatti.		
7.3	Quanto al punto precedente dovrà essere effettuato fornendo riscontro della considerazione, per gli ambiti territoriali interessati dalle ricadute del Piano, delle sensibilità/criticità rilevate con particolare riferimento al quadro paesaggistico e della Rete natura 2000 interessante l'area di piano;	<i>Si prende atto di quanto riportato e si provvede ad inserire le analisi richieste all'interno del paragrafo 7.5.3 del Rapporto Ambientale.</i>	PARZIALMENTE RECEPITO
7.6	Per tutti gli impatti significativi negativi dovranno essere individuate le correlate misure per impedirli, ridurli e/o compensarli.	<i>Non sono stati rilevati impatti negativi significativi ma gli impatti di alcune azioni dipende dalle modalità di attuazione, per le quali è stato individuato le misure per ridurli o compensarli all'interno del capitolo 7 del Rapporto Ambientale. Tali impatti sono evidenziati nella tabella al paragrafo 7.6 del RA.</i>	IN OTTEMPERANZA ALLE DISPOSIZIONI DEL DECRETO SI RICHIEDE UNA REVISIONE DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI
7.7	L'analisi della significatività degli impatti dovrà fornire riscontro dell'applicazione dei criteri di cui all'Allegato I del decreto: ✓ probabilità, durata, frequenza e reversibilità; ✓ carattere cumulativo; ✓ rischi per la salute umana o per l'ambiente; ✓ entità ed estensione nello spazio; ✓ valore e vulnerabilità delle aree interessate (valenze ambientali e culturali, livelli di qualità ambientale)	<i>Si richiama quanto riportato al punto precedente.</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO
7. Analisi delle Alternative			
8.1	Per le azioni di Piano aventi significativi interessamenti delle componenti ambientali, dovranno essere analizzate e descritte le alternative tenute in considerazione nell'elaborazione delle previsioni di Piano nonché gli	<i>Si rimanda alla relazione di Piano dove son stati valutati gli scenari di Piano. Le componenti ambientali significativamente interessate dalle azioni del PUMS possono essere il consumo di suolo per le nuove infrastrutture.</i>	PARZIALMENTE RECEPITO

	eventuali scenari futuri alternativi ipotizzabili, avendo cura di evidenziare le ragioni della scelta delle alternative individuate e di come è stata effettuata la valutazione.	<i>L'intervento MP2-4 prevede consumo di suolo, in quanto gli altri interventi infrastrutturali riguardano l'adeguamento di infrastrutture esistenti. L'intervento MP2-4 è ipotizzato poiché migliorativo dei flussi di traffico in entrata e uscita, oltre che agevolare il passaggio del trasporto pubblico. La definizione puntuale dell'intervento andrà poi verificata nel DOCFAP. L'intervento è stato inoltre analizzato all'interno del capitolo 7 del Rapporto Ambientale sotto il profilo dei potenziali impatti sulle componenti ambientali. Gli interventi di realizzazione di nuove ciclabili e nuove ciclostazioni sono previsti su infrastrutture esistenti da adeguare, modificando la sezione stradale ma non necessariamente ampliandola. Anch'essi andranno valutati puntualmente in sede di PFTE. Il potenziamento e la riapertura delle stazioni ferroviarie, che comporterà un possibile consumo di suolo, permetterà anche una forte diminuzione delle emissioni dei veicoli privati e dei mezzi inquinanti</i>	
8. Piano di Monitoraggio			
9.3	Assicurare il controllo degli impatti significativi. A tal riguardo si richiede la redazione di una tabella di correlazione che mostri, per ogni azione di piano determinante impatti significativi, le correlazioni con le componenti ambientali coinvolte ed i correlati indicatori individuati.	<i>La tabella di correlazione fra le azioni di piano e le componenti ambientali coinvolte è riportata nel paragrafo 1.2 del documento Allegato "Piano di Monitoraggio" che rappresenta il monitoraggio unico Piano e VAS.</i>	SI RICHAMA IL PRECEDENTE PUNTO 7.1
9.5	Individuare le misure correttive tenuto conto quanto detto ai punti precedenti.	<i>Le misure correttive sono riportate nei paragrafi 1.3 del documento Allegato "Piano di Monitoraggio" che rappresenta il monitoraggio unico Piano e VAS.</i>	PARZIALMENTE RECEPITO

ALLEGATO 2: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI SCA

CONTRIBUTO		RECEPIMENTO AP	RISCONTRO AC
ID	SCA		
3	Regione Lazio DIREZIONE REGIONALE URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, POLITICHE DEL MARE Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province laziali <i>Nota prot. n. 0965004 del 01/10/2025</i>		
3.3	<i>In merito alla compatibilità degli interventi infrastrutturali con il Sistema naturale e paesaggistico si può, allo stato ed in base alla visione del Rapporto Preliminare, affermare solamente che si ritiene che gli interventi previsti dovranno essere conformi alle NTA del PTPR e compatibili con i contesti paesaggistici che ne ammettono la realizzazione e con gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione dei paesaggi, fatto salvo l'obbligo di richiedere l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del Codice, laddove interferenti con i Beni Paesaggistici.</i>	<i>All'interno del paragrafo 7.5.2 del RA sono stati analizzati tutti i potenziali impatti del Piano sulla componente paesaggistico culturale, in conformità a quanto stabilito dalle NTA del PTPR.</i> <i>Nello stesso paragrafo sono stati individuati tutti gli interventi che, in fase attuativa, necessitano di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del Codice.</i>	RECEPITO FERMO RISPETTO INDICATE RESTANDO DELLE NORME IL NORME
3.4	<i>Si specifica inoltre sin d'ora che la disciplina di tutela, d'uso e valorizzazione dei paesaggi, di cui al Capo II delle Norme del PTPR, ha natura prescrittiva in presenza dei seguenti vincoli:</i> <i>- Decreti ministeriali e/o delibere di Giunta regionale; art. 134 comma 1, lett. a) del D.Lgs. 42/2004, art. 8 delle Norme del PTPR;</i> <i>- Parchi e riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi; art. 134 comma 1, lettera f) – art. 38 delle Norme del PTPR;</i> <i>- Aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici; art. 134 comma 1, lettera h) – art. 40 delle Norme del PTPR;</i> <i>- Aree agricole della Campagna romana e delle Bonifiche agrarie; art. 134 comma 1 lettera c) – art. 43 delle Norme del PTPR.</i>	<i>Si rimanda al recepimento del punto precedente</i>	
3.5	<i>Dovrà anche essere preliminarmente accertata, attraverso idonee attestazioni comunali ai sensi dell'art. 3 comma 3 della LR 1/86, l'assenza o l'eventuale sussistenza, con indicazione dell'esatta natura, di diritti collettivi</i>	<i>Si prende atto di quanto riportato nel contributo, tuttavia gli interventi proposti dal</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO

	<i>derivanti dalla presenza di vincoli di uso civico o di demanio collettivo. A tale riguardo si ricorda infatti che la presenza di diritti di uso civico costituisce vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 co.1 lett. h) del Codice che renderebbe comunque cogenti le norme di tutela paesaggistica.</i>	<i>PUMS non interessano aree gravate da vincoli di uso civico o di demanio collettivo.</i>	IL RA DOVRA' FORNIRE RISCANTRO DI QUANTO INDICATO PRELIMINARMENTE ALLA REVISIONE DEL PIANO
4	ARPALAZIO <i>Nota prot. n.69632 del 03/10/2025 acquisita con prot. n.0975813 del 03/10/2025</i>		
4.10	<i>Si ritiene opportuno inoltre approfondire nel R.A. le questioni legate anche alle principali forme di degradazione del suolo quali ad es. la diminuzione di sostanza organica, l'erosione, fenomeni gravitativi (frane, deformazioni superficiali lente, soliflusso), smottamenti ed esondazioni.</i>	<i>Nel presente documento al paragrafo 7.5.1 del RA sono stati valutati gli aspetti riguardanti la degradazione del suolo.</i>	PARZIALMENTE RECEPITO
5	Regione Lazio DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE Area Governo del Territorio, Multifunzionalità e Forestazione <i>Nota prot. n.0979185 del 06/10/2025</i>		
6	Regione Lazio DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, FONDI EUROPEI E PATRIMONIO NATURALE AREA PROTEZIONE E GESTIONE DELLA BIODIVERSITA' <i>Nota prot. n.1050035 del 24/10/2025</i>		
6.1	<i>... si comunica, che il Piano in oggetto non deve essere assoggettato alla procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997, e nella predisposizione del Rapporto Ambientale non è richiesto ulteriore approfondimento delle tematiche di competenza.</i>	<i>Si prende atto di quanto riportato nel contributo.</i>	IL RA DOVRA' FORNIRE RISCANTRO
6.2	<i>Resta inteso che per i progetti attuativi degli obiettivi di Piano relativi al sistema infrastrutturale, quali la realizzazione di piste ciclabili, infrastrutture viarie e parcheggi, il Comune dovrà attivare specifiche procedure di Valutazione di Incidenza, secondo le indicazioni della DGR 938/2022 e utilizzando la modulistica disponibile al seguente link https://www.regione.lazio.it/cittadini/tutela-ambientale-difesa-suolo/valutazione-incidenza-ambientale-vinca.</i>	<i>Si prende atto di quanto riportato nel contributo e si demanda alla successiva fase attuativa degli interventi</i>	

ALLEGATO 3: ANALISI OSSERVAZIONI PERVENUTE

ID	OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO AP	RISCONTRO AC
1	Regione Lazio Direzione regionale urbanistica e politiche abitative, pianificazione territoriale, politiche del mare Area pianificazione paesaggistica e di area vasta <i>Nota acquisita con prot. n. 0601937 del 11/06/2026</i>		
1.2	<i>Si rappresenta che gli interventi previsti in fase di attuazione del piano in esame, con riferimento particolare alle relative “azioni infrastrutturali”, dovranno essere conformi alle previsioni del piano territoriale paesaggistico regionale quale strumento di pianificazione paesaggistica sovraordinato, approvato con deliberazione di Consiglio regionale del Lazio n. 5 del 21 aprile 2021 e pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Lazio n. 56 del 10/06/2021, supplemento n. 2 e successive rettifiche (D.G.R. 228 del 21/04/2022, D.G.R. 670 del 02/08/2022 e D.G.R. 259 del 22/04/2024 i cui elaborati sono consultabili alla pagina web: https://www.regione.lazio.it/cittadini/urbanistica/pianificazione-paesaggistica/ptpr-approvato-rettificato). Ogni intervento di modificazione allo stato dei luoghi nell’ambito dei beni paesaggistici di cui all’art. 134 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., deve essere subordinato all’autorizzazione di cui all’art. 146 del medesimo decreto legislativo, fatti salvi sia gli interventi di cui all’art. 149 del medesimo decreto legislativo, che gli interventi elencati nell’allegato A del DPR 31/2017.</i>	<i>Si prende atto di quanto riportato e si specifica che, come riportato all’interno del paragrafo 7.5.2 del rapporto ambientale, tutti gli interventi previsti dovranno essere conformi alle NTA del PTPR, con specifico riferimento ai “Sistemi di paesaggio” interessati (art. 18 Paesaggi - disciplina di tutela e di uso delle NTA del PTPR) e alla disciplina dei Beni paesaggistici; compatibili con i contesti paesaggistici e con gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione dei paesaggi. Inoltre, avranno l’obbligo di ottenere l’autorizzazione paesaggistica ai sensi dell’articolo 146 del Codice, laddove interferenti con i Beni Paesaggistici</i>	IL RA NE DOVRA’ FORNIRE RISCONTRO
1.3	<i>A tale riguardo si specifica che la disciplina di tutela, d’uso e valorizzazione dei paesaggi, di cui al Capo II delle Norme del PTPR, ha natura prescrittiva in presenza dei seguenti vincoli: - Decreti ministeriali e/o delibere di Giunta regionale; art. 134 comma 1, lett. a) del d.lgs. 42/2004, art. 8 delle norme del PTPR; - Parchi e riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi; art. 142 comma 1, lettera f) del d.lgs. 42/2004 – art. 38 delle norme del PTPR;</i>	<i>All’interno del paragrafo 7.5.2 del Rapporto ambientale si è provveduto ad analizzare l’eventuale presenza di tali vincoli e la loro potenziale interferenza con gli interventi previsti dal Piano, specificando che tutti gli interventi dovranno essere conformi alle NTA del PTPR, con specifico riferimento ai “Sistemi di paesaggio” interessati (art. 18</i>	

	- Aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici: mediante certificazione comunale dovrà essere attestata l'esistenza o l'inesistenza di aree gravate da usi civici in quanto la presenza delle stesse, i cui perimetri sono solo parzialmente cartografati sul PTPR, comporta anche l'applicazione del vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 comma 1, lettera h) del D.Lgs. 42/2004 – art. 40 delle Norme del PTPR; - Aree agricole della campagna romana e delle bonifiche agrarie; art. 134 comma 1 lettera c) del d.lgs. 42/2004 – art. 43 delle norme del PTPR. Per consultare i perimetri dei vincoli paesaggistici che sono stati apposti successivamente alla pubblicazione del PTPR è possibile consultare la pagina web: https://www.regione.lazio.it/cittadini/urbanistica/pianificazione-paesaggistica/provvedimenti-ministeriali e/o la relativa cartografia digitale aggiornata disponibile al link: https://geoportale.regione.lazio.it/.	<i>Paesaggi - disciplina di tutela e di uso delle NTA del PTPR) e alla disciplina dei Beni paesaggistici compatibilmente con i contesti paesaggistici e con gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione dei paesaggi. Inoltre, avranno l'obbligo di ottenere l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del Codice, laddove interferenti con i Beni Paesaggistici.</i> <i>In fase attuativa dei singoli interventi sarà inoltre prodotta dal Comune di Viterbo apposita certificazione che attesti la non sussistenza di aree gravate da usi civici.</i>	
2	Regione Lazio Direzione regionale urbanistica e politiche abitative, pianificazione territoriale, politiche del mare Area urbanistica, copianificazione e programmazione negoziata: Province laziali Nota prot. n.0654031 del 25/06/2026		
2.3	<i>Sotto l'aspetto paesaggistico</i> <i>Nel paragrafo 7.5.2 sono stati riportate le localizzazioni delle aree oggetto delle azioni infrastrutturali previste dal Piano sugli stralci delle Tavole del PTPR ed esaminate preliminarmente le NTA del PTPR interessate. A tal riguardo si prende atto di quanto riportato nel suddetto paragrafo per cui per la scala di rappresentazione del PUMS e per il conseguente livello di approfondimento degli interventi e delle azioni previste, le analisi hanno carattere generale, e affrontano gli interventi per tipologie... la caratterizzazione di dettaglio sarà opportunamente affrontata in relazione ad ogni specifico intervento nelle successive fasi di definizione progettuale.</i>	<i>Si prende atto di quanto riportato, provvedendo a correggere il refuso segnalato in riferimento all'intervento MC4-4. Inoltre, si specifica che, All'interno del paragrafo 7.5.2 del Rapporto ambientale, in riferimento a quanto riportato nel Piano territoriale Paesaggistico Regionale approvato con deliberazione di Consiglio regionale n. 5 del 21 aprile 2021, è stata accertata l'assenza di "Aree assegnate alle università agrarie e zone gravate da usi civici - art. 142 comma</i>	FERMO RESTANDO IL RISPETTO DELLE NORMATIVE RICHIAMATE IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DI QUANTO INDICATO



	<i>Per quanto descritto nel Rapporto Ambientale si può allo stato evidenziare che, a parte delle discordanze tra le diverse denominazioni degli interventi e le loro descrizioni (ad es. l'intervento MC4-4 è indicato sia come realizzazione della stazione Carcere Mammagialla ed il relativo nodo intermodale a pag. 90 che quale proposta di interrimento di una tratta ferroviaria (Moviterbo) a pag. 94), per gli interventi rappresentati, che andranno singolarmente e successivamente valutati in sede di richiesta di autorizzazione paesaggistica, in diversi casi appare necessario il ricorso alle deroghe previste dagli articoli 12 e 14 dalle NTA del PTPR per le opere pubbliche o di interesse pubblico.</i> <i>Si ribadisce inoltre che, per ogni intervento infrastrutturale previsto, dovrà anche essere preliminarmente accertata, attraverso idonee attestazioni comunali ai sensi dell'art. 3 comma 3 della LR 1/86, l'assenza o l'eventuale sussistenza, con indicazione dell'esatta natura, di diritti collettivi derivanti dalla presenza di vincoli di uso civico o di demanio collettivo e che in sede di Autorizzazione paesaggistica dovranno essere individuati adeguati elementi di mitigazione delle opere, laddove si individuino impatti negativi sugli elementi o gli areali interessati.</i>	<i>1, lettera h) D. Lgs. 42/2004" all'interno del territorio comunale. Infine, in sede di Autorizzazione paesaggistica saranno individuati adeguati elementi di mitigazione delle opere, laddove si individuino impatti negativi sugli elementi o gli areali interessati. All'interno del medesimo paragrafo 7.5.2 si è provveduto ad inserire una specifica indicazione in riferimento alle deroghe previste dagli art. 12 e 14 delle NTA del PTPR e che preliminarmente dovranno essere accertati l'assenza o l'eventuale sussistenza, con indicazione dell'esatta natura, di diritti collettivi derivanti dalla presenza di vincoli di uso civico o di demanio collettivo nelle aree interessate dagli interventi.</i>	
2.4	<i>Sotto l'aspetto urbanistico</i> <i>Preliminarmente si prende atto di quanto affermato nel Rapporto Ambientale per cui Il PUMS ha un carattere strategico e non comporta localizzazione delle opere. L'individuazione di eventuali varianti agli strumenti urbanistici vigenti è da svolgere in fase progettuale, perché necessita del dettaglio attuativo delle opere, che è propria del PFTE. Ogni opera verrà sottoposta in fase di progettazione attuativa ad una valutazione di dettaglio rispetto alla conformità con il territorio in cui si inserisce, secondo le vigenti norme.</i> <i>Si evidenzia tuttavia che, anche a seguito della visione del paragrafo 6.2 (indicato nelle note di riscontro ai contributi espressi nel corso</i>	<i>Il PUMS ha un carattere strategico e non comporta localizzazione delle opere. L'individuazione di eventuali varianti agli strumenti urbanistici vigenti è da svolgere in fase progettuale, perché necessita del dettaglio attuativo delle opere, che è propria del PFTE. Ogni opera verrà sottoposta in fase di progettazione attuativa ad una valutazione di dettaglio rispetto alla conformità con il territorio in cui si inserisce, secondo le vigenti norme.</i>	SI INVITA LA AP, NEL RA, A FORNIRE EVIDENZA DEI CRITERI DA UTILIZZARE IN SEDE PROGETTUALE AL FINE DI GARANTIRE IL RISPETTO DI QUANTO INDICATO



<i>della consultazione preliminare), il Rapporto Ambientale non esamina, nell'ambito dell'Analisi di coerenza esterna, le interazioni con il PRG vigente.</i> <i>Si ribadisce pertanto che si ritiene necessario che nel Rapporto Ambientale vengano riportati, in scala adeguata, i perimetri delle aree oggetto delle azioni infrastrutturali previste dal Piano anche sugli stralci cartografici delle Tavole di zonizzazione del PRG vigente, unitamente alla relativa legenda ed agli stralci delle NTA interessate.</i>		
---	--	--